

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

PIANI REGOLATORI PARTICOLAREGGIATI COMUNALI - P.R.C.P.

“Centro storico Capoluogo e Ospedaletto (z.to AA ed Aa al P.R.G.C.)” e

“Nuclei Urbani Minori (z.to Ac al P.R.G.C.)”

VARIANTE

all’art. 18 delle Norme Tecniche di Attuazione – N.T.A.

INDICE

1. Premessa
2. Contenuti della variante
3. Modifiche normative
4. Vincoli paesaggistici
5. Coerenza con il PRGC vigente
6. Coerenza con la pianificazione sovraordinata
7. Allegati

1. Premessa

Il comune di Gemona del Friuli con D.C.C. n. 197 dd. 29.09.1986 ha approvato i PRPC del *Centro Storico di Gemona Capoluogo ed Ospedaletto*; con D.C.C. n. 6 dd. 22.01.1988 ha approvato i PRPC delle *zone Ac dei nuclei urbani minori*.

Le norme di Attuazione sono state redatte in un testo unico valido per per tutti i PRPC sopra richiamati.

2. Contenuti della variante.

La presente variante riguarda la revisione dell'art.18 "*Tipologia edilizia*" della Normativa di Attuazione dei PRPC delle *zone AA e Aa* e delle *zone Ac dei nuclei urbani minori*

Tale revisione ha la finalità di adeguare i contenuti delle prescrizioni tipologiche alla diversa situazione oggi presente e di integrare le prescrizioni vigenti per disporre di un più articolato sistema normativo di riferimento.

Le aree interessate dall'azione di variante sono gli ambiti centrali di Gemona capoluogo (Zona AA) e Ospedaletto (Zona Aa) e dei nuclei urbani minori (Zona Ac).

3. Modifiche normative

Le modifiche apportate sono le seguenti:

- edifici soggetti a disposizioni di tutela: viene precisato che le norme dell'art.18 non si applicano a edifici soggetti a tutela per i quali resta prescrittivo l'intervento di restauro
- superfici esterne: viene richiamato l'art.60 "*Colori degli edifici*" del Regolamento Edilizio Comunale
- manti di copertura:
 - ✓ viene precisato che le tegole in cemento, ammesse dalla norma vigente, devono essere di *colore rosso con finitura di tipo antichizzato*; **nelle zone Ac sono ammesse anche nei colori del marrone e grigio antracite**
 - ✓ viene inserita la possibilità di utilizzare i seguenti materiali: *lamiera di rame "incatenata"*; *lamiera di alluminio "incatenata" nel colore rosso laterizio*;

- ✓ nelle aree classificate come “verde agricolo” viene ammesso l’impiego di *lastre in lamiera “finto coppo” tinta unita o antichizzato limitatamente a interventi su fabbricati accessori isolati che non comportino il totale rifacimento dell’orditura del tetto*
- sporti di linda: viene precisato che la mensola a vista può essere *perlinata o tavellata*
- torrette fumarie: oltre alla torretta di tipologia tradizionale in muratura, ammessa dalla norma vigente viene introdotta la possibilità di utilizzare *torrette prefabbricate in rame o in alluminio in analogia alla tipologia del manto di copertura qualora dello stesso materiale e comignoli di sfiato in acciaio*
- grondaie e pluviali: viene prescritto l’utilizzo dei seguenti materiali - *lamiera di rame e lamiera zincata preverniciata: ove il manto di copertura sia in coppi o tegole le grondaie dovranno essere preferibilmente in lamiera di rame*
- riquadri delle forature: è confermata la pietra naturale prevista dalla norma vigente ammettendo anche l’utilizzo di *intonaco civile, tinteggiato nelle tonalità del bianco o del grigio, di larghezza non inferiore a cm.12*
- serramenti esterni:
 - ✓ oltre all’utilizzo del legno, già previsto dalla norma vigente, viene ammesso l’utilizzo di *materiali “effetto legno” o altri materiali con aspetto, tipologia cromatica e finitura analoghi al legno o con finitura nei colori prescritti dall’art. 60 “Colori degli edifici “del Regolamento Edilizio Comunale*
 - ✓ oltre agli scuretti ad anta unica o a libro previsti dalla norma vigente viene consentito l’utilizzo di *scuretti scorrevoli limitatamente a quelli già esistenti*
- sono inoltre inserite le seguenti norme:
 - ✓ *in caso di sostituzione i serramenti dovranno avere la medesima tipologia e finitura di quelli esistenti e, ove non possibile, l’alternativa dovrà essere adeguatamente motivata e comunque coerente con le presenti norme*
 - ✓ *se l’edificio è diviso in più proprietà distinte, la tipologia e la finitura dei serramenti dovrà essere la medesima e, comunque, dovrà essere garantita l’uniformità del disegno di facciata, fatta eccezione per i fori del piano terra se destinato a funzioni diverse dalla residenza*
- parapetti di terrazza: la norma vigente viene integrata con le seguenti prescrizioni: *utilizzo del medesimo materiale e finitura dei serramenti esterni e realizzati con elementi dogati verticali; elementi in ferro di disegno lineare e tinteggiati nella tonalità del grigio o del nero*

- recinzioni:
 - ✓ viene precisato che le recinzioni in muratura ammessa dalla norma vigente dovranno avere *finitura intonacata con eventuale sovrastante ringhiera in ferro- legno o in materiali "effetto legno" di disegno lineare*
 - ✓ viene precisato che le recinzioni in rete metallica su eventuale muretto di base sono ammesse nelle zone AA e Ac solo se *inverdite a siepe*.
 - ✓ viene ammessa la possibilità di realizzare recinzioni con *paramento murario realizzato in pietrame o in blocchi in laterizio o cemento intonacati e tinteggiati nella medesima coloritura dell'edificio principale*

pavimentazioni stradali carrabili e pedonali

- la norma vigente che prevede l'utilizzo del porfido viene confermata.
- è' introdotta una deroga limitatamente alle aree dove l'elevata pendenza del tracciato non consente la tenuta del porfido: *ammesso l'utilizzo dell'asfalto esclusivamente nei casi in cui la pendenza del tracciato non consenta una adeguata tenuta del porfido. Tale condizione dovrà essere tecnicamente dimostrata.*

illuminazione pubblica

- La norma vigente che recita *con pali a terra o lampioni a muro o sospesi a seconda dei caratteri urbani ed edilizi specifici delle zone* viene integrata con la seguente prescrizione: *e comunque salvaguardando l'unità di immagine; prescritto l'uso di tecnologie finalizzate ad un alto grado di risparmio energetico*

dehors

- Viene introdotta una normativa finalizzata a regolamentare, in coerenza con il contesto, la realizzazione di dehors stabilendone le seguenti caratteristiche
- di amovibilità. - *facilmente rimovibili ed essere fissati al suolo con idonei sistemi rispettosi della pavimentazione-*
- dimensionali - *ogni concessione non potrà superare il 100% della superficie di somministrazione dell'esercizio, con un massimo non superiore a mq. 50,00 fermo restando, in tutti i casi, l'obbligatorietà di mantenere libera al transito una corsia di larghezza minima pari a m. 3,50 per il transito dei mezzi di soccorso e emergenza-*
- di altezza - *l'altezza massima di tali manufatti non potrà essere superiore a m. 3.00 dal piano di imposta del suolo (pavimentazione stradale o marciapiede)*
- tipologiche: la finalità principale della norma è quella di avere dehors e arredi con caratteristiche omogenee e materiali e colori coerenti con il contesto nel quale potranno essere installati

E' di seguito riportato l'articolo 18 "Tipologia edilizia" come riformulato. Le parti di nuova introduzione sono evidenziate con scrittura in corsivo.

Art.18 – Prescrizioni tipologiche		
Edifici soggetti a tutela	<i>le norme del presente articolo non si applicano a edifici soggetti a specifiche norme di tutela per i quali resta prescritto l'intervento di restauro</i>	
Altri edifici	superfici esterne	intonaco civile dipinto preferibilmente a calce
		<i>per le tinteggiature/colorazioni vale quanto prescritto dall'art. 60 "Colori degli edifici " del Regolamento Edilizio Comunale</i>
	manti di copertura	<i>in coppi o tegole in laterizio o in cemento di colore rosso con finitura di tipo antichizzato; ammesse anche nei colori del marrone e grigio antracite nelle zone Ac</i>
		<i>lamiera di rame "incatenata"; lamiera di alluminio "incatenata" nel colore rosso laterizio nelle zone AA-Aa; ammesse anche nei colori del marrone e grigio antracite nelle zone Ac</i>
		<i>nelle aree classificate come "verde agricolo" ammesso l'impiego di lastre in lamiera "finto coppo" tinta unita o antichizzato limitatamente a interventi su fabbricati accessori isolati che non comportino il totale rifacimento dell'orditura del tetto</i>
	sporti di linda	<i>linda con struttura preferibilmente in legno con mensola a vista perlinata o tavellata</i>
	torrette fumarie	di tipologia tradizionale in muratura
		<i>prefabbricate in rame o in alluminio in analogia alla tipologia del manto di copertura qualora dello stesso materiale; comignoli di sfiato ammessi anche in acciaio</i>
	grondaie e pluviali	grondaie semicircolari e pluviali a sezione tonda
		<i>lamiera di rame e lamiera zincata preverniciata: ove il manto di copertura sia in coppi o tegole, le grondaie dovranno essere preferibilmente in lamiera di rame</i>
Riquadri delle forature	in pietra naturale	
	<i>in intonaco civile, tinteggiati nelle tonalità del bianco o del grigio, di larghezza non inferiore a cm.12</i>	

	serramenti esterni	in legno, in materiali "effetto legno" o altri materiali con aspetto, tipologia cromatica e finitura analoghi al legno o con finitura nei colori prescritti dall'art. 60 "Colori degli edifici" del Regolamento Edilizio Comunale
		scuretti ad anta unica, a libro o scorrevoli limitatamente a quelli già esistenti
		in caso di sostituzione i serramenti dovranno avere la medesima tipologia e finitura di quelli esistenti e, ove non possibile, l'alternativa dovrà essere adeguatamente motivata e comunque coerente con le presenti norme
		se l'edificio è diviso in più proprietà distinte, la tipologia e la finitura dei serramenti dovrà essere la medesima e, comunque, dovrà essere garantita l'uniformità del disegno di facciata, fatta eccezione per i fori del piano terra se destinato a funzioni diverse dalla residenza
	parapetti di terrazzi	di dimensioni contenute con parapetti stilisticamente adeguati
		utilizzo del medesimo materiale e finitura dei serramenti esterni e realizzati con elementi dogati verticali; elementi in ferro di disegno lineare tinteggiati nella tonalità del grigio o del nero
Aree esterne	recinzioni	in muratura intonacata con eventuale sovrastante ringhiera in ferro- legno o in materiali "effetto legno" di disegno lineare
		in paramento murario realizzato in pietrame o in blocchi in laterizio o cemento intonacati e tinteggiati nella medesima coloritura dell'edificio principale
		in rete metallica su eventuale muretto di base; nelle zone AA –Aa ammessa solo se inverdita a siepe
Viabilità	pavimentazioni stradali carrabili e pedonali	sede viabile in porfido o pietra (fatta eccezione per la viabilità di collegamento nei nuclei urbani minori che può essere in asfalto)
		ammesso l'utilizzo dell'asfalto esclusivamente nei casi in cui la pendenza del tracciato non consenta una adeguata tenuta del porfido. Tale condizione dovrà essere tecnicamente dimostrata.
		cunette e cordonatura in pietra piacentina o porfido
		marciapiedi in pietra piacentina e/o in porfido
		rampe in pietra piacentina o in porfido
		gradonate in pietra o porfido
	portici	pavimentazione in pietra piacentina
		zoccolature a rivestimento pilastri-portici, in pietra piacentina.

Illuminazione pubblica	con pali a terra o lampioni a muro o sospesi a seconda dei caratteri urbani ed edilizi specifici delle zone e <i>comunque salvaguardando l'unità di immagine;</i> <i>prescritto l'uso di tecnologie finalizzate ad un alto grado di risparmio energetico</i>	
Dehors	<i>definizione</i>	<i>l'insieme degli elementi rimovibili posti temporaneamente in modo funzionale ed armonico sul suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico, che costituiscono e delimitano lo spazio per la somministrazione di alimenti e bevande all'aperto annesso ad un pubblico esercizio, come definito dalla normativa vigente (L.R. 29/2005)</i>
		<i>gli elementi costituenti dehors sono classificati come di seguito:</i> <i>a) arredi di base: tavoli, banchi, sgabelli, sedie, poltroncine, panche e accessori nonché elementi di delimitazione (verticale e orizzontale), fioriere, pannelli e pedane</i> <i>b) attrezzature costituite da elementi di copertura e riparo con o senza delimitazione laterale</i>
	<i>prescrizioni</i>	<i>ogni concessione non potrà superare il 100% della superficie di somministrazione dell'esercizio, con un massimo non superiore a mq. 50,00 fermo restando, in tutti i casi, l'obbligatorietà di mantenere libera al transito una corsia di larghezza minima pari a m. 3,50 per il transito dei mezzi di soccorso e emergenza.</i>
		<i>i dehors non devono interferire con la viabilità veicolare e con i flussi pedonali e non devono creare barriera architettonica</i>
		<i>rispetto del Codice della strada</i>
	<i>prescrizioni tipologiche</i>	<i>tutti gli elementi costituenti il dehor devono essere mobili o smontabili o comunque facilmente rimovibili ed essere fissati al suolo con idonei sistemi rispettosi della pavimentazione</i>
<i>arredi di base</i>		<i>devono risultare armoniosamente inseriti nel contesto dello spazio pubblico, gradevoli ed ordinati; tavoli e banchi devono essere coordinati alle sedute</i>
<i>le fioriere devono avere forma geometrica regolare</i>		

			<p><i>ammesso l'utilizzo di acciaio verniciato, inox, corten, alluminio, ghisa, legno</i></p> <p><i>i colori devono essere nelle gamme del bianco/grigio/marrone/nero e loro mescole</i></p>
		<p><i>elementi di copertura e riparo</i></p>	<p><i>costituiti da strutture intelaiate/pannelli con copertura, con o senza delimitazioni laterali quali tettoie, gazebo, strutture a telaio con coperture rigide/semi rigide /in tessuto, tensostrutture ed ogni altra struttura leggera, destinate alla somministrazione di beni di consumo</i></p> <p><i>l'altezza massima di tali manufatti non potrà essere superiore a m. 3.00 dal piano di imposta del suolo (pavimentazione stradale o marciapiede)</i></p> <p><i>prescritto l'utilizzo di materiali strutturali e di tamponamento in acciaio verniciato, inox, corten, cristallo, policarbonato UV , legno</i></p> <p><i>i colori delle strutture portanti e dei tamponamenti devono essere nella gamma del bianco/grigio/nero/ e loro mescole</i></p>
			<p><i>i tessuti di copertura devono essere a tinta unita con colori nella gamma delle tinte naturali da armonizzare con il contesto, con esclusione di colori accesi e finitura impermeabilizzante del tipo plastificato</i></p> <p><i>le chiusure laterali qualora richieste dovranno essere realizzate con materiali interamente trasparenti</i></p> <p><i>sui dehors non è ammessa alcuna forma di pubblicità fatta salva l'insegna del locale autorizzata dai competenti uffici.</i></p>

4. Vincoli paesaggistici

Le aree interessate dall'azione di variante non sono interessate da vincoli paesaggistici ai sensi dell'art.142 comma 2 lett.a) del D.L. 42/2004 in quanto alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate come zone territoriali A.

5. Coerenza con il PRGC vigente

Le variazioni apportate sono coerenti con la normativa del PRGC vigente -art. 6 (ZTO AA - Aa : rispettivamente Gemona capoluogo e Ospedaletto, così come classificati dal PRG originario)

- e art. 7 ZTO Ac: Nuclei urbani minori) che norma come di seguito la tipologia degli interventi :
concezione lineare, coordinata con un'immagine complessiva di centro urbano e con l'impiego di elementi costitutivi normali del linguaggio edilizio tradizionale: regolato, dal punto di vista semantico, nel quadro della continuità con la memoria

6. Coerenza con la pianificazione sovraordinata

Le azioni di variante sono coerenti con i contenuti della pianificazione sovraordinata.

In particolare per quanto riguarda il PPR pur non essendo le aree di variante interessate da vincoli paesaggistici, i contenuti proposti non sono in contraddizione con le finalità di tutela del paesaggio in quanto finalizzati alla conservazione del patrimonio edilizio originario e all'adeguamento tipologico degli interventi.

7. Allegati

Vengono di seguito riportati:

- Relazione per la valutazione d'incidenza sui siti di Rete Natura 2000
- Asseverazione geologica (art. 16 comma 4 L.R.16/2009)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

RELAZIONE

(in ordine ai Siti di Interesse Comunitario (SIC) e
alle Zone di Protezione Speciale (ZPS)

OGGETTO:

PIANI REGOLATORI PARTICOLAREGGIATI COMUNALI - P.R.C.P. “Centro storico Capoluogo e Ospedaletto (z.to AA ed Aa al P.R.G.C.)” e “Nuclei Urbani Minori (z.to Ac al P.R.G.C.)”

VARIANTE all’ art. 18 delle Norme Tecniche di Attuazione – N.T.A

Siti di Interesse Comunitario (SIC e Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui al D.P.R. 357/97 - Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

La sottoscritta **Arch. Elena Macor** – con studio in Udine Via Nervesa 13 – iscritta all’Ordine degli Architetti della Provincia di Udine al n. 1638 – nella sua qualità di estensore della **VARIANTE all’ art. 18 delle Norme Tecniche di Attuazione – N.T.A - PIANI REGOLATORI PARTICOLAREGGIATI COMUNALI - P.R.C.P.** “Centro storico Capoluogo e Ospedaletto (z.to AA ed Aa al P.R.G.C.)” e “Nuclei Urbani Minori (z.to Ac al P.R.G.C.)”

Visto il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica approvato con DPR 08.09.1997, n. 357;

Visto l'elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 74/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente 03.04.2000;

Preso atto che il territorio del Comune di Gemona del Friuli è interessato dai seguenti siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale:

- SIC IT 3320013 – Lago Minisini e Rivoli Bianchi in comune di Gemona
- SIC IT 3320012 – Prealpi Giulie Settentrionali nei comuni di Venzona e di Lusevera
- SIC IT 3320021 –Torbiera di Casasola e Andreuzza nel comune di Buia
- SIC IT 3320015 –Valle del Medio Tagliamento nei comuni di Osoppo e Trasaghis

Atteso che i contenuti della variante riguardano una parziale modifica normativa che non comporta aumento né dell'indice fondiario né del rapporto di copertura e che le aree interessate sono antropizzate ed esterne e distanti dai SIC sopra citati

ATTESO che le variazioni proposte sono irrilevanti sotto il profilo ecologico e non sussistono relazioni di rilievo tra le azioni da intraprendere in tali aree e gli habitat e le specie oggetto di conservazione

DICHIARA

che i contenuti della Variante non interessano e non hanno alcuna incidenza sui SIC IT 3320013 – Lago Minisini e Rivoli Bianchi , IT 3320012 –Prealpi Giulie Settentrionali , IT 3320021 –Torbiera di Casasola e Andreuzza e IT 3320015 –Valle del Medio Tagliamento .

Arch. Elena Macor

Firmato digitalmente

REGIONE AUTONOMA FRIULI – VENEZIA GIULIA

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

PIANI REGOLATORI PARTICOLAREGGIATI COMUNALI - P.R.C.P. “Centro storico Capoluogo e Ospedaletto (z.to AA ed Aa al P.R.G.C.)” e “Nuclei Urbani Minori (z.to Ac al P.R.G.C.)”

VARIANTE all’ art. 18 delle Norme Tecniche di Attuazione – N.T.A

ASSEVERAZIONE

(art. 9 bis comma 4 L.R.27 /1988)

La sottoscritta Arch. Elena Macor in qualità di estensore **VARIANTE all’ art. 18 delle Norme Tecniche di Attuazione – N.T.A** - PIANI REGOLATORI PARTICOLAREGGIATI COMUNALI - P.R.C.P. “Centro storico Capoluogo e Ospedaletto (z.to AA ed Aa al P.R.G.C.)” e “Nuclei Urbani Minori (z.to Ac al P.R.G.C.)”

Visto l’art. 16 comma 4 della L.R. 16/2009;

Visto il Parere espresso dal Servizio Difesa del Suolo della Direzione Regionale dell’Ambiente relativamente alla compatibilità tra le previsioni della variante P.R.G.C. n.20 e le condizioni geomorfologiche del territorio;

ATTESTA

che i contenuti della Variante non modificano, le previsioni insediative contenute nella variante P.R.G.C. n. 20 approvata con D.C.C. n.13 dd. 26/02/1998 –DGR n.2203 dd.10.07.1998.

Arch. Elena Macor
Firmato digitalmente